Venerdì 10 Novembre 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine, a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 268.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

GLI ANARCHICI

Ripensando al mostruoso delitto di Barcellona, anche chi è nato nella patria del più grande e più convinto fra gli abolizionisti della pena di morte, è costretto a dimenticare e le teorie dei *moderni penalisti sulle responsabilità dei delinquenti*, ed ogni sentimentalismo, ed ogni contraria dimostrazione filosofica — ed a pensare che il patibolo in certi casi possa essere una giustizia.

Gli orribili particolari di quella carneficina, fanno quasi deplorare anzi che gli agenti della *polizia abbiano impedito* ai coltelli catalani già branditi dal popolo inferocito, di fare giustizia pronta e sommaria degli assassini.

Perchè qui non è questione di un partito che sorge e si agita e combatte in nome di un ideale qualsiasi; qui è l'assenza di ogni ideale, è un branco di sanguinari, pazzi e *feroci*, che uccide gli inermi.

Nella folla, dove questi selvaggi gettano i loro orribili strumenti di morte, non vi è solo l'odiato *borghese* — che però essi per nessuna legge della coscienza umana hanno diritto di uccidere — vi è o vi può essere la debole donna, il bambino innocente, il proletario sofferente anch'esso per quelle ingiustizie sociali che gli anarchici intendono sanare colle bombe omicide; vi può essere il pensatore e l'umanitario che a quelle ingiustizie prepara ben altri ed efficaci rimedi. Abbiamo visto nelle tristemente famose esplosioni di Parigi, che resero celebre per rinomanza paurosa il nome di Ravachol, andare sempre salvi i designati all'eccidio, e altri al loro posto cadere vittime orrendamente squarciate.

Nessun ideale, nessuna fede la più esaltata, possono giustificare le stragi freddamente meditate e compiute degli inermi; qui, ripetiamo, la giustizia umana e la società non hanno da fare con un partito sociale o politico, ma con degli assassini, pei quali provvedono, non abbastanza forse in ogni Stato, le leggi sancite contro gli assassini.

La Spagna ha ancora la *garrota*; in Francia Ravachol ha assaggiato la ghigliottina; auguriamo che in Italia l'ergastolo incuta maggior spavento agli anarchici di casa nostra....

ABBASSO IL "TRUCK„!

Gli inglesi chiamano *truck-system* il pagamento della mercede agli operai in derrate, in generi alimentari, in articoli di manifatture, anzichè in danaro.

La parola, al pari della sostanza del *truck*, è d'origine inglese, ma esso si è diffuso un po' dappertutto, ed anche in Italia, specialmente nella Sicilia.

I tipi principali che assume fra noi il *truck* sono questi:

1. Il padrone paga tutto o parte del salario in mercanzia, quotandole a un prezzo superiore a quello del mercato.

2. Il padrone paga in danaro; ma possiede una bottega ove gli operai sono tenuti ad approvvigionarsi.

3. La bottega non è tenuta dal padrone, ma da un suo parente, o soltanto da una persona che egli protegge, e gli operai devono provvedersi presso di essa se vogliono aver lavoro.

4. Il padrone non fa nè direttamente nè indirettamente alcuna ritenuta sui salari, paga in danaro e non ha bottega. Ma un impiegato o un capo-mastro hanno una bottega o una bettola, e riescono a fare escludere dall'officina gli operai che non la frequentano.

5. L'operaio è pagato da un intermediario (sotto intraprenditore, capo squadra, ecc.). Costui ha una bettola ove l'operaio è obbligato a consumare.

È un sistema che vizia il contratto di lavoro; inasprisce i rapporti fra capitale e lavoro; impedisce la cooperazione; spinge i lavoratori all'imprevidenza.

A dare un'idea dei danni che da questo sistema — il quale merita il nome di usura — provengono ai lavoratori, vogliamo dare qualche particolare sulla forma immorale e pericolosa che ha assunto in Sicilia.

Ivi il pagamento dei salari si fa raramente ogni 15 giorni, di solito a *bimestre o a trimestre, cosicchè l'operaio* è costretto a provvedersi di alimenti e di altri generi in apposito magazzino tenuto quasi sempre dal coltivatore della *miniera* o da persona a lui ligia.

Accade quindi che, per la scadente qualità dei generi e pel loro alto prezzo, e per l'espediente di *rivendere la merce* presa, al quale ricorre l'operaio quando ha bisogno di danaro, le mercedi, già molto basse dopo la crisi del 1885, *subiscono ora*, come prima della crisi, una riduzione la quale oscilla fra il 20 e il 40 per cento sul saggio nominale.

Per combattere *codesto abuso*, l'*onor.* Lacava intende presentare al Parlamento un disegno di legge per regolare la questione delle ritenute dei salari, assicurarne il pagamento in valuta legale, e la loro periodicità, sanzionando all'uopo disposizioni civili e penali.

E sarà una legge veramente *provvidenziale*.

Infatti è fuori di dubbio che il *truck* vizia il contratto di lavoro.

Dal *momento che la mercede* è pattuita, bisogna che essa sia pagata in danaro, cioè nella misura di valore più stabile e più generalmente *riconosciuta*.

Come nei magazzini aperti al pubblico è vietato di vendere usando altre misure di lunghezza, di capacità o di *peso*, che *non* siano il *metro*, il litro o il chilogramma, così la legge deve impedire che il lavoro sia valutato altrimenti che a base dell'indice più sicuro, che è la moneta.

Come poi da questo fatto i rapporti fra capitale e lavoro, già poco cordiali, debbano *venire male* influenzati, si capisce facilmente. Può anche darsi che qualche volta i padroni che esercitano i *truck* vendano a condizioni non pessime; ma la tentazione di accrescere i benefici è così irresistibile, che sono indotti quasi sempre a commettere degli *abusi*.

Altro effetto del *truck* è quello di rendere impossibile lo svolgersi del movimento cooperativo. Se infatti l'operaio è costretto a provvedersi dei generi di cui ha bisogno nella bottega del padrone, o di chi per lui, non potrà mai *godere* dei vantaggi di una cooperativa di consumo, nè tanto meno pensare a crearla.

Ora, lo svolgersi del *movimento cooperativo* è di grande importanza economica non solo, ma educativa. Se la cooperativa è dovunque altamente educatrice, tanto più lo è in Italia, dove rilassata è più che altrove la solidarietà sociale.

E se con questo *sistema la cooperazione* è impossibile, tanto meno lo sarà la partecipazione ai benefizi.

Finalmente non è nulla che più spinga all'imprevidenza. Siccome l'operaio ha pochissimo in danaro, ogni risparmio, anche nelle condizioni migliori, gli riesce impossibile. Trovandosi nelle difficoltà di fare un bilancio delle sue entrate e delle sue spese, potendo quando vuole comperare a credito nella bottega del padrone, o magari poi rivendere a condizioni peggiori, egli vive giorno per giorno, legato a un padrone che non ama, a un mestiere e a un *genere* di vita che quasi sempre detesta.

La convenzione monetaria

Il protezionismo in Francia.

L'on. Lockroy, deputato di Parigi, interrogato dal corrispondente di un giornale di Torino sulle disposizioni della Camera francese circa la convenzione monetaria, ha risposto:

« Credo che la convenzione sarà approvata perchè non lede, anzi tutt'altro, gl'interessi della Francia, ma sarà certamente oggetto di una vivace discussione. Ci sarà chi domanderà, come l'on. Bourgeois, la denuncia monetaria. Il Ministero, naturalmente, difenderà la convenzione e le modificazioni accettate dai suoi delegati, ma non avrà bisogno di farne questione di Gabinetto. Gli sarà facile dimostrare che la Francia, restituendo all'Italia i suoi spezzati d'argento, e ricevendo in cambio oro, fa un eccellente affare.

« *I giornali* che hanno criticato il Governo di avere aderito alla domanda dell'Italia, non hanno compresa la questione.

« *Il mantenimento* dell'unione monetaria latina, in presenza dell'enorme ribasso dell'argento e dell'abolizione negli Stati Uniti della legge *Sherman*, è una necessità per la Francia come per l'Italia. »

Interrogato poi circa le tendenze della *nuova Camera nella* questione delle tariffe doganali, il Lockroy ha detto:

« L'on. Mèline, che ha comprato la *Republique Française*, fondata da Gambetta, per difendere le sue teorie, ha trionfato nelle elezioni. I protezionisti, di cui egli è il gran pontefice, *avranno nella nuova Camera* la stessa enorme maggioranza che avevano in quella precedente; e non poteva essere altrimenti, poichè il Paese non ha ancora abbastanza sofferto del nuovo regime. Ci vorranno ancora tre o quattro anni prima che la Francia possa persuadersi *che il sistema protezionista* è la sua rovina economica. Le affermazioni del Mèline sono erronee.

« La diminuzione delle importazioni, che ha avuta per conseguenza logica la diminuzione delle esportazioni, non ha giovato agli agricoltori, che si lagnano di *non essere* abbastanza protetti, cioè di non poter vendere più care le loro derrate.

« L'abbondanza del raccolto del vino, *per esempio*, ha distrutto tutti i calcoli del Mèline. I dazi protettori non han giovato ai viticultori, ed han danneggiato gli *esportatori di vino*, i quali ora debbono lottare sui mercati dell'America del Sud contro la Spagna ed anche contro l'Italia. Se invece di buon *raccolto di grano* si avesse avuta la carestia, la Camera sarebbe stata costretta a sopprimere i dazi di protezione.

« Ciò basta per dimostrare l'assurdità del sistema protezionista, che non giova che a pochi. »

Richiesto ancora se credeva possibile un accordo commerciale con la Svizzera, ha risposto:

« Non lo credo, per la *semplice ragione* che la Svizzera, ora che ha conchiuso trattati di commercio colla Germania e coll'Italia, non ha più bisogno *del mercato* francese. La Camera francese respingendo il trattato colla Svizzera, ha commesso un grande errore. Ci vorranno *molti anni per riparare tutto* il danno che il Mèline ha fatto alla Francia ».

PERCHÈ ZOLA ANDRÀ A TROVARE IL PAPA

Troviamo in un giornale francese:

Emilio Zola ha cominciato a lavorare attorno alla sua nuova trilogia che avrà per titolo: *Lourdes, Rome et Paris*.

Il primo volume, che appunto descriverà i pellegrinaggi a *Nôtre Dame de Lourdes*, descriverà lo stato di inquietudine vaga del *nostro secolo*, determinata dalla scienza che non ha mantenute le sue promesse e di cui il fallimento è prossimo, almeno secondo gl'intendimenti dell'autore.

Il primo volume sarà opera eminentemente personale.

Il tema di *Nôtre Dame de Lourdes* è il seguente:

— Nel loro abbattimento e nello sconforto presente, le anime si sono rivolte verso le loro *credenze* come un tempo la moglie di Loth verso il passato; ma siccome è difficile di separarsi dal proprio ambiente, così *si produce un* ravvicinamento tra le idee moderne e le antiche superstizioni.

In questo primo lavoro l'azione è assai sobria: essa si basa tutta sulla fisonomia e sulle descrizioni della folla cattolica.

Quando la prima parte della trilogia sarà compiuta, Emilio Zola, seguendo il metodo sperimentale che si è tracciato, si recherà a Roma, per studiare sul luogo la nuova politica del cattolicismo.

La figura di Leone XIII terrà un *gran posto nell'opera*, anzi, a questo scopo, si assicura che Emilio Zola avrebbe chiesto un'udienza al papa.

La moglie del romanziere *lo accompagnerebbe* in questo suo viaggio in Italia, che si farebbe alla fine dell'inverno.

Il delitto di Barcellona

I seguenti telegrammi della *Sera* contengono interessantissimi particolari sul fatto dello scoppio della bomba nel teatro di Barcellona, che ieri ci fu annunziato dal telegrafo:

Il teatro del Liceo a Barcellona

Barcellona 8. — Una spaventevole catastrofe, non tanto per i suoi effetti, quanto per le cause che l'hanno provocata, ha gettato lo spavento in tutta la cittadinanza barcellonese.

Il teatro, di cui ieri sera appunto avveniva la riapertura, si compone della platea e di cinque *ordini di palchi*.

Il teatro, anche più vasto della Scala di Milano, conterrà circa 3200 persone. La platea non ha posti comuni, ma è tutta riservata ai posti *numerati*; le file di sedie sono disposte in pendenza per permettere a tutto il pubblico la libera vista del palcoscenico.

Il primo ordine — « tertullas de balcon » — è molto sporgente all'infuori ed è pure adibito a posti riservati, i quali sono *sempre occupati dalle signore* che desiderano di sfoggiare alle prime rappresentazioni le loro fresche *toilettes*.

Il secondo ed il terzo ordine di palchi non hanno nulla di diverso dai palchi dei nostri teatri; non così la quarta fila, la quale è destinata solamente alle signore *sole ed a cui, come* si capisce, non hanno accesso gli uomini.

L'ultima fila è occupata dal loggione che gli spagnuoli chiamano *paraiso*.

La compagnia di canto

La *compagnia era composta dei mezzo*-soprani Mas e Ferranti, dai tenori Rawner e Daddi, il quale veniva da Milano ove aveva cantato nei *Pagliacci* al teatro Dal Verme, dai baritoni Lherie, Terzi e Ventura, dai soprani Damerini, Carrera, Leode, Vitali e Augusti, e *finalmente dai bassi* Dadò, Netaur e Tos.

Direttore d'orchestra era il Mugnone, prima ballerina signora *De Consoli*, maestro dei cori Giusto Giusti.

Il delitto di ier sera

Già da quattro giorni il teatro doveva essere riaperto, ma siccome si temeva che lo spettacolo *non* fosse ancora perfettamente allestito, così si rimandò a ieri sera la prima rappresentazione col *Guglielmo Tell*.

Ne erano esecutori la signora Damerini, il tenore Rawner, il baritono Lherie ed i bassi Dadò e Netaur.

Alle *venti e trenta il* vasto teatro era zeppo di un pubblico elegantissimo e desideroso di udire anche una volta le splendide pagine della musica rossiniana.

Puntualissimo il maestro Mugnone salì ad occupare il suo scanno e lo spettacolo *incominciò*.

La celebre sinfonia e tutto il primo atto riscossero vivi applausi da tutto il pubblico che aveva assistito con viva attenzione allo svolgersi della prima parte dello spettacolo.

Verso le vent'una e trenta cominciò *l'atto secondo; ma non* erano passati cinque minuti da che l'orchestra aveva incominciato a suonare, che una spaventosa detonazione ed *un'immensa* nube di fumo che si sprigionò nel teatro, empierono di terrore gli spettatori.

In quel momento la confusione fu al colmo. Le grida delle *signore* terrorizzate si confondevano col rumore dei vetri che cadevano a terra in frantumi.

Rese pazze dallo *spavento* parecchie signore che stavano nella prima fila di palchi scavalcarono il parapetto e saltarono in platea.

In questo *mentre* tutti gli agenti di polizia che erano in guardia al teatro accorsero nella platea. Vicino all'orchestra giacevano *a terra i frantumi* di una bomba all'Orsini, ed una bomba intatta era rotolata sotto le prime file di sedie.

Ventidue persone uccise

Mentre la polizia faceva le prime indagini, alcuni spettatori si incaricarono di soccorrere le vittime dell'infame attentato.

Nove donne e cinque uomini erano stati uccisi sul colpo, un'altro spettatore giaceva a terra *tra* due file di sedie, agonizzante.

Il numero dei feriti più o meno gravemente era grandissimo; vennero trasportati all'ospitale, ma durante il tragitto due di essi morirono ed un terzo è pure morto or sono due ore.

Tra gli spettatori che morirono in teatro se *ne contano* sette i quali siedevano tutte nella stessa fila di sedie: cinque di esse appartengono ad una stessa famiglia.

Fortunatamente, nè tra gli artisti nè nell'orchestra non si hanno a lamentare vittime.

L'arresto dei bombardieri

Gli agenti di *polizia non* sarebbero riesciti ad arrestare i colpevoli, se un capitano di fanteria, conservando tutto il suo sangue freddo non li avesse diretti *nelle prime ricerche*.

Infatti, dopo circa venti minuti dallo scoppio, due dei più ferventi cooperatori del partito anarchico barcellonese cadevano in potere della giustizia.

Essi, durante lo spettacolo, avevano occupato due sedie in platea, quasi nel *centro del teatro*.

Un altro anarchico venne arrestato da due popolani nel *paraiso*, mentre tentava di nascondere una bomba sotto la sedia di un suo vicino. Fu un vero miracolo se la polizia riescì a farli scampare dalle mani del pubblico inferocito, il quale si era *slanciato* sull'anarchico *impugnando alcuni* il bastone ed altri il famoso coltello catalano.

I tre arrestati furono *condotti tosto* alle carceri della polizia, ma ancora non si sa se sieno stati interrogati.

Le impressioni e i commenti

Barcellona 8 — Il terribile delitto di *ieri sera al teatro Liceo forma come* potete ben comprendere, il tema di tutti i discorsi.

Si vuole riannodare la spaventosa *carneficina* collo scoppio della nave *Caboma-Chicago* nel porto di Santander.

Gli scorsi giorni si era detto che le casse *contenente dinamite*, che erano a bordo di quella nave, fossero destinate ad un polverificio di Bilbao.

Invece sembra che appunto il capitano della *nave* saltata in aria appartenesse ad una vasta congiura anarchica la quale già da un pezzo aveva meditato di aprire una *sanguinosa campagna* d'esplosioni.

I cadaveri delle vittime dell'esplosione di ieri sera furono portati alla sala *mortuaria* dell'ospedale ed è là che i parenti vanno a riconoscere i corpi dei loro cari.

Ne *nascono delle scene strazianti*: ho assistito durante mezz'ora alla sfilata di tanti infelici e ne ho riportata una impressione penosissima.

Una giovane signora, d'una ventina d'anni al più, accompagnata da un bambino di due o tre anni, camminava *come* una pazza fra tutti quei cadaveri mutilati, chiamando ad alta voce suo marito. Invano i guardiani della sala mortuaria le chiesero *spiegazioni* per poter constatare se suo marito si trovasse tra i morti, essa non badava loro e continuava a gridare il nome dell'ucciso.

La disgraziata venne condotta d'urgenza all'infermeria dell'ospedale; i medici temono gravemente per la *di* lei ragione.

L'interrogatorio degli arrestati

Iera sera verso mezzanotte il giudice istruttore *procedette* ad un interrogatorio molto sommario dei tre arrestati, i quali non vollero confessare nulla, limitandosi ad affermare di appartenere al partito anarchico e di volere la liberazione dei proletari.

Non si sa quando avverrà il secondo interrogatorio.

I nomi di due degli arrestati

Barcellona 8 — I due anarchici arrestati in seguito all'attentato al teatro del Liceo sono: Saldani italiano e Aragon francese.

Gli intendimenti del Governo spagnuolo

Madrid 8 — La *funebre notizia* dell'attentato anarchico di Barcellona ha prodotto in tutta la cittadinanza un senso di doloroso spavento.

Si è d'accordo nel voler trovare un nesso tra lo scoppio della nave a Santander e il delitto.

La *dinamite* che stava a bordo di

quella nave avrebbe dovuto servire esclusivamente agli anarchici, e lo scoppio di ieri sera non sarebbe altro che un principio di una guerra a morte intimata alla società dagli anarchici.

Questo è almeno il parere di un alto funzionario di polizia, col quale mi sono intrattenuto ora.

D'altra parte si afferma che il Governo spagnuolo, vivamente impressionato *dalla catastrofe, abbia deciso di* operare degli arresti su larga scala, per decimare le file degli anarchici, iniziando in tal modo un periodo di repressione energica senza tregua.

All'ambasciata spagnuola a Roma

Roma 8 — Torno ora da piazza di Spagna dove *mi* sono recato ad assumere informazioni circa lo scoppio di Barcellona. All'ambasciata spagnuola la impressione è vivissima, ma le notizie che si hanno, sono assai scarse.

Si sa soltanto che a Madrid ed a Barcellona furono fatti stamane molti *arresti*.

L'annuncio al papa

Roma 8 — L'annuncio dell'attentato al teatro del Liceo venne dato a Leone XIII da un telegramma del nunzio apostolico *presso* la Corte spagnuola.

Il papa si mostrò addoloratissimo per tale infame attentato.

Torna in scena la congiura europea

Vienna 8 — Circa l'attentato di ier sera a Barcellona si fanno qui i più gravi pronostici, che possono del resto essere anche il *parto* delle fantasie riscaldate.

Da alcuni si torna a parlare della famosa congiura tra gli anarchici di tutti i paesi d'Europa per far saltare in aria in un dato giorno gli edifici pubblici di tutte le capitali d'Europa.

Come vi ricorderete, tale voce venne messa in giro quando la polizia viennese arrestò i due falegnami anarchici che in un sofà della loro casa avevano nascosta una intera batteria esplosiva.

L'ultimo telegramma

Barcellona 9 — Gli anarchici arrestati *negano la partecipazione* nell'attentato del Liceo. Più compromesso è l'italiano Maurizio Zoldani, il cui fazzoletto portava l'impronta del tubo di una bomba, come se avesse servito ad avilupparla.

Il numero ufficiale dei morti dell'esplosione è di 22, i *feriti sono* 40. Altre due bombe furono trovate intatte. Sette anarchici vennero arrestati.

IL MISTERO DI MAYERLING SVELATO?

Il racconto di un diplomatico testimonio oculare

L'*Evenement* ha, sotto forma di racconto di un vecchio diplomatico, una mirabolante rivelazione: « La verità sul dramma di Mayerling ».

Sulla fine dell'arciduca Rodolfo e della baronessina Maria Vetzera corsero parecchie *leggende*.

Si raccontò che l'arciduchessa Stefania entrò nella camera ove si trovavano, in letto, i due amanti, e uccise il marito e l'amante.

Si disse anche che il principe uccise la donna ch'egli amava e quindi si fece saltare le *cervella*.

Qualche altro sostenne che durante una cena l'arciduca in un accesso di gelosia ammazzò la baronessa e che i commensali precipitatisi sull'assassino gli fracassarono il cranio a colpi di bottiglia.

Tutto ciò è falso.

— Da qualche tempo — ha narrato il diplomatico dell'*Evenement* — il Kronprinz assediava la baronessa con la sua corte, quando un giorno mentre si preparava per recarsi ad una rivista militare che l'imperatore suo padre faceva, uno dei suoi aiutanti di campo, il principe R... penetrò nella sua camera e lo scongiurò di cessare dal corteggiare la baronessa di cui egli era perdutamente innamorato. E l'arciduca promise, giurando sull'onore. Ma poco di poi Maria Vetzera era divenuta la sua amante...

— Un giorno — continua il narratore del giornale parigino — l'arciduca riunì a *Mayerling* i suoi amici e i suoi aiutanti di campo: fra questi era il principe R... La sera precedente a una partita di caccia fu data una grande cena: il principe R... rimase cupo, taciturno, non mangiando quasi nulla. Al *dessert* il principe dirigendosi all'arciduca gli disse: « Voi siete un traditore e uno spergiuro! Non posso provocarvi perchè siete il figlio del mio sovrano, ma posso uccidervi!... »

E prima che si potesse trattenerlo egli era già adosso a Rodolfo e lo uccideva con un colpo di *revolver* nella nuca, a *bruciapelo*.. Due ore dopo, la baronessina Vetzera si suicidava...

Tutti i presenti alla tragica scena furono collocati in altissimi uffici dello Stato, acquistando così il loro silenzio; quanto all'uccisore, il principe R..., lo si è fatto scomparire.

Qui finisce lo strano racconto dell'*Evenement*, cui conviene lasciare intatta la proprietà letteraria..

IL MATRIMONIO CIVILE IN UNGHERIA

Telegrafano da Vienna, 9:

Oggi la seduta alla Camera ungherese fu affollatissima. Quasi tutti i deputati presenti. Wekerle, presidente dei ministri, venne accolto entrando da calorosa ovazione.

Wekerle rispondendo alla interrogazione di Helfy, dichiara che l'Imperatore e Rè autorizzò il Governo a presentare alla Camera il progetto del matrimonio civile obbligatorio, e sulla modificazione del diritto di matrimonio. In seguito a questa autorizzazione il Governo presenterà tale progetto entro la quindicina.

Contemporaneamente il Governo presenterà alla Camera un progetto modificante la parte della legge del 1868 relativa ai matrimoni misti.

La dichiarazione di Wekerle venne accolta da grandi ovazioni anche sui banchi dell'opposizione. Intraprendesi poscia la discussione del bilancio.

Con ciò è chiarita la situazione del Gabinetto Wekerle, e la crisi ministeriale ungherese rimane esclusa.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Novembre (1359). Tristano di Savorgnano viene bandito da Cividale.

×

Un pensiero al giorno.
Troppa diffidenza di sè stessi indica una maggiore diffidenza degli altri.

×

Cognizioni utili.
Gli oli di qualità scadente, quelli che hanno preso l'ingratissimo odore di rancido, odore che *li rende nauseabondi, possono essere guariti* rinnovelati, con un procedimento di recente scoperto.

Dopo una speciale, accuratissima filtratura, si aggiunge, agitando rapidamente, dell'acqua ossigenata. Quindi si riscalda l'olio a bagnomaria fino a 50 o 60 gradi, osservando che la temperatura non oltrepassi questo limite. Si lascia raffreddare e si trova che l'ossigeno ha fatto il suo dovere. L'olio di qualità inferiore acquista così un sapore buono, da poter passare per olio fino.

×

La sfinge. Monoverbo.

R
P BA

Spiegazione del logogrifo precedente.
GIANO-FANO-FAGIANO

×

Per finire.
Tupinetti, dopo aver pranzato alla trattoria, *paga il conto e rimette il portafogli in tasca.*
Il cameriere osa dirgli:
— *Il signore non si dimenticherà di me.*
Tupinetti, sorridendo con bontà:
— No, amico mio.. vi scriverò.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Decesso. Da Gorizia riceviamo questa mattina la triste notizia della morte avvenuta nella sera di mercoledì in quella città, dal signor Girolamo C. Luzzatto, marito della egregia redattrice del *Corriere di Gorizia*, signora Carolina C. Luzzatto.

Il defunto aveva 67 anni. Condusse vita proba e semplice, tutta consacrata all'onesto lavoro ed agli affetti della famiglia.

La valorosa scrittrice, che onora la stampa liberale combattente per i diritti *nazionali* delle provincie italiane soggette all'Austria rimane dolorosamente colpita da questa perdita, e ad essa i colleghi del *Friuli* inviano sincere condoglianze, come per un lutto di famiglia.

Sistemazione dei fiumi e torrenti

Colla legge 30 marzo 1893 fu introdotta una nuova categoria di opere idrauliche, alle quali gli interessati uniti in consorzio, provvedono col concorso dello Stato, della Provincia e dei Comuni; opere che, insieme alla sistemazione del corso d'acqua, abbiano anche uno dei seguenti scopi:

a) difendere ferrovie, strade ed altre opere di grande interesse pubblico, nonchè beni demaniali dello Stato, della Provincia e dei Comuni;

b) migliorare il regime di un corso d'acqua, che abbia opere classificate di I o II categoria;

c) impedire che avvengano sopra estesi territori innondazioni, straripamenti, od invasioni di ghiaie od altro materiale di alluvione.

Fra le opere di III categoria, secondo la nuova legge, trovano posto anche i lavori di rimboscamento e di riusodamento di terreni montani, *purchè sieno* naturalmente collegati e coordinati colle opere indicate ai paragrafi *a*, *b*, *c*, dianzi indicati.

Nel vasto territorio di questa Provincia scorrono parecchi importanti corsi d'acqua, non classificati in II categoria, lo cui arginature non sono soggette ad un regolare sistema di manutenzione, avvegnachè mancano consorzi di difesa che agiscano con assidua cura ed energia, e *quel poco che fanno taluni Comuni* montani, quasi sempre colle sole loro forze, non è sufficiente ad impedire le pur troppo frequenti alluvioni, che rovinano proprietà pubbliche e private. E siamo così a questo, che i Comuni suddetti spendono somme talvolta cospicue, superiori ai mezzi di cui possono disporre avendo a provvedere ad altri servizi pubblici obbligatori (mentre si sa che i Comuni non sono obbligati che alle sole spese per la difesa dell'abitato), e di questi gravi sacrifizi da parte dei Comuni stessi ben poco vantaggio se ne ritrae.

È pertanto evidente l'importanza e la utilità dell'innovazione introdotta nella legge sui lavori pubblici. Gli interessati, *che assai spesso hanno visto rovinati* i loro stabili e distrutti i loro raccolti dalle fiumane, preoccupati tuttavia dalla gravezza delle spese che avrebbero dovuto sostenere, ristettero finora dal far eseguire opere di difesa alle loro proprietà. Ma tale preoccupazione dovrebbe *ora cessare, dal momento che la legge*, opportunamente modificata, assicura agli interessati, purchè riuniti in consorzio e purchè le opere da eseguirsi abbiano il carattere di opere idrauliche di III categoria, il concorso dello Stato, della Provincia e dei Comuni.

Allevamento del baco da seta nel 1893. Diamo qui di seguito le notizie approssimative su questo raccolto nella nostra Provincia.

Il primo numero indica quante oncie *di seme furono poste* in incubazione, il secondo la produzione media per ogni oncia di seme in chilogrammi di bozzoli, ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in chilogrammi di bozzol:

Ampezzo	37	52.94	1,959
Cividale	3718	41.14	152,965
Codroipo	2720	45.74	124,425
Gemona	1652	44.30	73,190
Latisana	2246	48.58	109,611
Maniago	1001	47.30	47,348
Moggio	97	48 55	4,713
Palmanova	2021	50,71	102,501
Pordenone	5984	42.06	251,542
Sacile	2334	40.40	94,295
San Daniele	2502	33.12	83,042
San Pietro al Nat.	315	50 27	15,835
San Vito al Tagl.	4226	50.12	211,820
Spilimbergo	1245	47.94	59,688
Tarcento	2280	43.88	100,060
Tolmezzo	624	58.09	36,254
Udine	4734	42.55	199,877
Provincia	37,741	44.22	1,669,125

Raccolto invece avuto nel 1892:

Provincia	29,185	32.19	939,574

Nel 1892 gli allevatori ammontavano a 23,200, nel corrente anno invece se *ne contarono* 26,100. La produzione maggiore in confronto del decorso anno, dipende dalla maggiore quantità di seme posto in incubazione e dalle favorevoli condizioni atmosferiche.

Raccolto patate nel 1892. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il *primo numero indica* a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in quintali, od il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in quintali:

Ampezzo	54	38.52	2,080
Cividale	130	85.02	11,052
Codroipo	48	66.79	3,206
Gemona	117	74.48	8,714
Latisana	58	51.76	3,002
Maniago	169	21.67	3,662
Moggio	126	21.17	2,668
Palmanova	161	49.73	8,007
Pordenone	182	22.01	4,005
Sacile	38	41.55	1,579
San Daniele	113	54.78	6,190
San Pietro al Nat.	204	87.50	17,851
San Vito al Tagl.	72	31.83	2,292
Spilimbergo	59	51.81	3,057
Tarcento	133	44.38	5,302
Tolmezzo	483	54.24	26,200
Udine	210	75.24	15,800
Provincia	2357	53.15	125,267

Furto di sessanta lire. Ignoti rubarono a Leonardo Vezio di Baja, pure mediante scalata, lire 60 in biglietti di vario taglio.

Tentato aborto. La nubile Marcuzzi Maria di Fagagna, colla complicità di Pietro Serafini, che le somministrò delle bevande, tentò di procurarsi l'aborto. Furono denunciati all'autorità giudiziaria. *In prova si hanno* le deposizioni della Marcuzzi e furono sequestrate una lettera ed una bottiglia.

Il processo per i fatti dell'Esattoria di Tarcento.

Il dibattimento relativo a questo processo avrà luogo il 21 dicembre p. v. contro Evangelista *Morgante*, detenuto in queste carceri, il quale è imputato di peculato continuato (art. 79 e 168 codice penale), perchè da più anni retro fino al 22 maggio pp. con più atti esecutivi della medesima risoluzione distraeva varie somme di denaro del complessivo importo di lire 35,418.14, di cui egli per ragione d'ufficio quale esattore del Consorzio mandamentale di Tarcento, aveva l'esazione e la custodia.

Sarà difeso dall'avv. G. B. Tamburlini

Furto ingente. A sospetta opera del pregiudicato B. G. di Tricesimo furono rubate lire 2035 in biglietti di vario taglio a danno di Anna Simonetti. Il ladro sarebbe entrato nella stanza da letto della derubata scalando la finestra.

Furto di una giovenca. Ignoti di notte dalla stalla isolata e aperta, a danno di Vincenzo Forniz di Vallenoncello rubarono una giovenca del valore di 80 lire.

Il teatro di Monfalcone

Monfalcone, 8 novembre.

Una città modesta di circa 4000 abitanti *non avrebbe di certo potuto* aspirare a possedere un gioiello quale sarà il suo Teatro Sociale, quando la piccola schiera d'artisti ed operai avrà finita l'opera sua, se non avesse avuto la rara fortuna di contare fra i suoi più distinti concittadini un geniale e *generoso* artista, il quale, raccolto in patria ed in lontane regioni vasto tesoro di pratiche ed artistiche cognizioni, volle che di lui rimanesse un'opera che lo ricordi nei tempi più lontani.

Quest'artista è Marzio Moro, veneto *per nascita, monfalconese per elezione.*

Con uno slancio, possibile soltanto in chi dell'arte si fece nobile culto, egli offerse al Comitato costituitosi, l'opera sua disinteressatamente, e, dal progetto al compimento, tutto venne da lui ideato, tutto venne eseguito sotto la costante *sua direzione*.

Ma ciò non bast . I due soffitti, cioè quello della sala dal teatro e quello della sala del ridotto, sono opera sua, e sue sono pure le decorazioni della scena e tutte le pitture artistiche.

Come dissi, i lavori sono molto inoltrati: *si sta precisamente per finire.* Non si può però farsi ancora una completa idea dell'assieme, e per non togliermi il piacere d'intrattenere un'altra volta i lettori su quest'argomento, non voglio entrare in descrizioni, ma però non posso fare a meno di dirvi che già *ora, con la mancanza di tutte* le tappezzerie, rasi e velluti, privo di cortinaggi, tutto ingombro, il teatro impressiona per l'effetto artistico, per l'armonia nel suo complesso, come nei suoi piccoli dettagli. È disposto meravigliosamente, capace di moltissimi spettatori, *proporzionato.... insomma* uno splendido gioiello. E dire che, quando sarà finito, costerà solo 14.000 fiorini!

UDINE

(La Città e il Comune)

Ci siamo! Invece dell'estate di S. Martino, abbiamo quest'anno un'anticipazione punto gradita sull'inverno. Dunque ci siamo al freddo, alla deliziosa stagione che trae seco i reumi, i raffreddori, i geloni, e simili rifioriture, speranze e gioia..., dei farmacisti.

In alcuni punti delle prealpi ha nevicato, e qualche raro fiocco è caduto *ieri anche al piano fra Udine e Civi*dale.

Troppo presto!

Al IV Congresso della Dante Alighieri, che avrà luogo domenica prossima a Firenze, il Comitato di Udine di questa benemerita Associazione, sarà rappresentato dagli onorevoli deputati Marinelli e Solimbergo, e dallo scrittore friulano Giuseppe Marcotti.

Personale insegnante. Il Bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica reca che Bonomi è incaricato dell'insegnamento all'istituto tecnico di Udine; Dus è nominato alla scuola tecnica di Cividale; Spada Giuseppina dalla scuola normale di San Pietro al Natisone è trasferita a quella di Potenza; Baroni Elisa da Sassari a quella di San Pietro al Natisone; Levi fu confermata insegnante alla scuola normale di San Pietro al Natisone; Baldissera fu confermato insegnante di ginnastica alla scuola tecnica di *Pordenone*; Bizzarri al ginnasio di Cividale.

I buoni da una lira sono stati distribuiti non solo a Roma, ma alle Tesorerie di diverse altre città italiane quali Firenze, Milano e Novara. Qui se *ne son visti soltanto alcuni di importa*zione o conservati come cosa rara dai possessori.

Ora da varie parti ci vengono preghiere perchè sollecitiamo la Tesoreria a chiederne l'invio, corrispondendo così all'invito del ceto commerciale, e soddisfacendo a un bisogno pubblico.

Bisogno tanto più sentito in quanto anche in molti uffici governativi, e principalmente in essi, si incontrano difficoltà enormi nei pagamenti, in causa della mancanza di spezzati.

Volture catastali e condono di multe. Con l'articolo 3 della legge 29 giugno p. p. n. 331, fu concesso che entro il termine di cinque mesi, e così a tutto il 30 *corr.*, *potrà farsi una sola* domanda od una sola voltura catastale in testa dell'attuale possessore, a condizione che in detta domanda vengano indicati tutti i passaggi intermedi avvenuti dopo la pubblicazione della legge 11 agosto 1870 sulle volture catastali, *e sa vo ed impregiudicato* il *diritto* alla esazione della tassa di registro e di successione a tenore di legge dovute pei detti trasferimenti o passaggi intermedi.

Venne altresì prorogato a tutto il 30 corrente il termine entro il quale si intendono condonate le multe incorse e non pagate a tutto il 22 aprile 1893, purchè non più tardi del 30 corrente suddetto venga riparato alle ommissioni ed eseguito il pagamento delle tasse dovute.

Tanto ricordiamo affinchè i possessori che vi hanno interesse possano approfittare del doppio beneficio sancito a loro favore: l'uno cioè di essere immuni dalla multa incorsa e non pagata a tutto il 22 aprile 1893, purchè presentino la domanda di voltura e paghino per essa i relativi diritti non più tardi del 30 corrente, l'altro di essere dispensati, presentando tali domande, dall'obbligo delle volture intermedie e dei relativi diritti catastali.

Ancora e sempre i ritardi postali. Riproduciamo dal *Corriere di Gorizia* di ieri:

« *Nei giorni scorsi si ripetè l'incon*veniente dei ritardi postali sulle linee in congiunzione col Regno vicino! Troppe volte la stampa di qui e di Trieste ebbe occasione di alzar la voce contro il troppo frequente rinnovarsi di tali inconvenienti, perchè sia duopo ora di *rilevare ancora una volta quanti danni* ne derivino al pubblico in generale e segnatamente al ceto commerciale.

« Ci consta che la Direzione delle Poste di Trieste ha iniziato delle pratiche con l'autorità italiana per eliminare questi frequenti ritardi o quanto *meno ridurli allo stato di eccezioni.*

« Auguriamo che le pratiche conducano ad un risultato completo e sollecito.

« Frattanto anche lunedì mancò la coincidenza, ieri poi il ritardo fu d'oltre un'ora al mattino, altri rilevanti ritardi subirono i treni della sera.

« Oggi manca la posta d'oltre Udine. »

Sopra i *provvedimenti da adottarsi* scrive il *Piccolo* di mercoledì:

« Veniamo informati che allo scopo di porre un freno ai frequenti lamentati ritardi della posta italiana, che dovrebbe arrivare alle 11.20 ant. (a Gorizia alle 9.02 ant.) la Deputazione di Borsa propugnò nuovamente, *nell'in*teresse del commercio, presso la Direzione delle Poste e Telegrafi, la trasformazione della corsa che arriva a Trieste alle 11.20, in una corsa *celere*, allo scopo di ottenere che giunga a Trieste un'ora prima, e precisamente *alle 10 ant.*; e chiese *inoltre che quando* la posta italiana (Svizzera, Francia, ecc.) ritarda notevolmente il suo arrivo a Udine, rimanga, indipendentemente dall'*orario* della corsa regolare in *partenza* da Udine per Trieste, sempre pronta a Udine una macchina con un carro postale, per *attendere* l'arrivo della corsa in ritardo e portare tosto e direttamente la posta a Trieste, affinchè possa essere distribuita e recapitata in tempo utile. Speriamo che la proposta della Deputazione di Borsa, e la seconda particolarmente, che è di pratica at*tuazione, troveranno* l'*appoggio* richiesto, essendo assolutamente indispensabile un provvedimento che valga ad evitare l'inconveniente tanto *lamentato* dei frequenti ritardi postali. »

Sottoscrizione per l'Asilo notturno. Somma preced. L. 3780.

Soci perpetui: Daniele Camavitto lire 100, Pellarini Giovanni 100, Giacomelli Carlo 100.

Soci azionisti: Beltrame fratelli per tre anni lire 5, Cerja Celestino 5, Vincenzo d'Este 5, Measso avv. A. 5, Rioppi dott. Luigi 5, Bergagna Giacomo 5, Rizzi dottor cav. Ambrogio 5.

Somma totale L. 4115.

Una buona ed utile pubblicazione. Assai raccomandata si è il *Bollettino generale dei concorsi* che esce periodicamente in Milano e riporta testualmente tutti i moltissimi concorsi pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e gli altri di cui fosse venuto a cognizione, con tutte le particolareggiate condizioni, programmi d'esame, indicazioni di testi o compendi per prepararsi a determinati esami; graduatorie, ruoli organici, l'elenco permanente degli impieghi vacanti ecc.

Abbonamento: dal 1 gennaio al 31 dicembre lire 5, dal primo d'ogni altro mese alla fine del corrente anno, in ragione di centesimi 50 ogni mese. Per abbonarsi spedire *cartolina-vaglia* all'editore G. Penna in Milano, via Sant'Antonio n. 7. Numeri di saggi a richiesta.

Avviso d'asta privata.

Il giorno 15 novembre 1893 ad ore 10, avrà luogo presso la Banca Popolare Friulana di Udine, piazza del Duomo n. 1, alla presenza del notaio dottor Alessandro Rubbazzer, una gara per la vendita al miglior offerente degli immobili in mappa di Tarcento, della ditta Giacomo fu Giacomo Armellini, e precisamente:

A — Casa in via Sottocenta all'anagrafico, n. 57 *A* ed in mappa al n. 18.

B — Casa idem n. 59 *A* ed in mappa alli n. *15 e 16*.

C — Corpo di fabbricati all'anagrafico n. 63 *A* ed in mappa alli n. 40 *b* - 42 - 43 - 4053 con terreni uniti ai map. n. 25 - 27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41.

La gara procederà con lire 20 d'aumento su dati qui sotto esposti per i singoli lotti:

Lire 3000 pel lotto A; 6000 pel lotto B; e 25,500 pel lotto C.

I concorrenti dovranno depositare preventivamente presso la Banca suddetta lire 500 per aspirare ad un lotto, e lire 1000 per aspirare a tutti i lotti.

A condizioni eguali sarà preferito l'offerente per tutti i lotti.

La Commissione liquidatrice

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, II piano.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9-11 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.4	750.8	751.3	750.7
Umido relat.	64	64	53	50
Stato di cielo	coper	coper	coper	misto
Acqua cad. m.	12.2	gocce	—	—
Vento (direzione	NE	E	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	4	24	25	18
Term. centigr.	4.8	6.4	6.0	6.2

Temperatura (massima 10.6 (minima 3.0

Temperatura minima all'aperto 2.0

Nella notte 8.9 — 8.0

Tempo probabile:

Venti freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente Italia superiore.

L'ARRESTO DI CHAUVET e di Gallina

Telegrafano d'urgenza da Roma in data di questa notte alla *Gazzetta di Venezia*:

« Stasera dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria sono stati arrestati il Chauvet direttore del *Popolo Romano* e il comm. Gallina ex ispettore centrale delle gabelle. L'arresto è per l'affare del riso.

Chauvet si mostrò calmissimo al momento dell'arresto. Disse all'ispettore Perfetti di comprendere che quello era un colpo di Giolitti, e di essere innocente.

L'arresto avvenne all'ufficio, mentre Chauvet scriveva, alle ore 22.30.

Adesso egli si trova alle carceri della questura.

Il *Popolo Romano* pubblicherà domattina una dichiarazione di Chauvet che si dichiara innocente e che aspetta il giudizio del magistrato. Egli affida la direzione del giornale a Miaglia, redattore-capo.

Malgrado tutto, l'impressione è grande ».

Le onoranze funebri al ministro Genala

Telegrafano da Roma, 9:

La salma di Genala venne esposta nel salone del Ministero destinato alle sedute del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Il salone, convertito in camera ardente, è *tappezzato di nero a liste d'oro. Sta nel mezzo il catafalco sopra cui* fra i fiori è adagiata la salma vestita dell'uniforme da ministro con decorazioni.

Le mani sono esposte con guanti bianchi e incrociate. Dietro al cappezzale campeggia nella parete una croce d'oro.

Attorno al catafalco sono collocate numerose e grandi corone. Spiccano quelle della Casa Reale, dei vari Ministeri e dei Municipii di Cremona e di Soresina. Ai lati ardono i ceri.

I funzionari del Ministero fanno la guardia d'onore.

Una folla è sfilata numerosissima lungo tutto il giorno. E' un vero plebiscito *di rimpianto*.

La salma domani dopo i funerali sarà esposta nella sala d'aspetto della stazione di Roma ridotta a camera ardente. Partirà quindi alle ore 23.50 per Soresina via di Bologna-Piacenza Cremona. Giungerà a Soresina sabato alle ore 18.6. Quivi giunta si esporrà in una camera ardente, e domenica si faranno i funerali, poscia verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Soresina.

***

Il Re ha inviato il seguente dispaccio all'onorevole Giolitti:

Monza Reggia

S. E. comm. Giolitti

Presidente del Consiglio dei Ministri

Roma.

La notizia fulminea della morte del ministro Genala mi ha colpito nel più vivo del cuore. Si è spenta una vita integra consacrata tutta alla scienza ed alla patria. Rimpiango la perdita del ministro e dell'amico. Esprima il mio rammarico ai parenti di lui facendosi interpetre anche presso i suoi colleghi del tributo di onore che la Regina ed io rendiamo alla memoria del compianto ministro.

Firmato: *aff.mo Umberto* »

Orribili particolari sul disastro del treno a Cassino — La morte dei macchinisti — L'affogamento dei buoi.

Si hanno altri particolari del disastro di Cassino.

I viaggiatori al primo momento *non si accorsero del pericolo*. Il guardiano fece segnale di allarme, ma il macchinista *accorsesi tardi. La casetta del guardiano è saltata in aria.*

Il capo treno scampato al pericolo narra che l'urto è stato tanto terribile che i lumi spezzandosi si *spensero*. Dapprima il capo treno non comprese la gravità per il buio terribile. Udivansi gridi di guardiani e i muggiti dei buoi. *Il capo treno chiamò i macchinisti* ma nessuno rispose.

La testa del macchinista Gurgiulo rimase attaccata al collo per il solo lembo della pelle.

I viaggiatori esterefatti, scesi dal treno, davansi a fuga precipitosa non curanti del pericolo cui andavano incontro in causa delle inondazioni. Una donna con un fanciullino sulle braccia cadde nelle acque allaganti e fu a stento salvata.

Mezzo treno è rimasto incolume e fu riportato a Cassino.

Passeranno parecchi giorni prima che possa riattivarsi il servizio.

***

Telegrafano da Napoli, 9:

Stasera arrivano i cadaveri da Cassino. *La stazione è addobbata in nero.* L'agonia del macchinista e del fuochista devo essere stata orribile. Morirono lentamente, mentre schiacciati fra le macchine, l'acqua saliva e affogava le bestie. Testimoni oculari raccontano che lo spettacolo fu orribile. Sessantatre bestie *morirono* schiacciate; alcune ebbero le carni quasi cotte dal fuoco delle caldaie delle macchine.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il pagamento dei dazi in oro

Secondo il *Bollettino dell'Economista* sabato si pubblicherà il decreto per il pagamento dei dazi doganali in oro, e ciò in seguito al parere favorevole della Commissione di vigilanza sul corso forzoso.

Fortis ai lavori pubblici?

Telegrafano da Roma alla *Sera*:

« Posso dirvi che per ora non si provvederà alla successione dell'on. Genala e l'onor. Giolitti assumerà l'*interim* dei lavori pubblici. A Camera, aperta si vedrà il da farsi e mi si assicura si abbia intenzione di offrire quel portafoglio all'on. Alessandro Fortis.

Miglioramento alla Borsa

Parigi 9 — L'« Italiana » ha seguato un rialzo in seguito alla decisione della Conferenza monetaria.

Nei circoli finanziari si ritiene che il miglioramento persisterà.

Per la pace

Parigi 9 — Giulio Simon in un articolo del *Figaro* assicura specialmente gli italiani che la Francia vuole la pace, e propugna caldamente una conferenza delle potenze, per stabilire una tregua di Dio fino a dopo l'Esposizione del 1900, sperando intanto che le idee pacifiche facciano il resto.

"I MEDICI„ DI LEONCAVALLO

La cronaca della prima rappresentazione al «Dal Verme» di Milano

(Da telegrammi in data di questa notte, del *Resto del Carlino* e della *Gazzetta di Venezia*).

Il teatro è veramente splendido. Vi è largamente rappresentata la stampa italiana e straniera.

Durante gli *entr'actes* è piena di giornalisti l'elegante sala di scrittura ove si trasmettono i telegrammi.

Nessun vuoto nei palchi e nelle sedie.

Noto fra i presenti i maestri Franchetti e Samara.

Nella gradinata superiore nereggia una folla affrettante coi rumori l'alzata della tela.

Atto primo.

I primi clamori « Caccia » sono interrotti da qualche zittio per l'incertezza nell'intonazione dei corni.

Il recitativo della prima scena passa inosservato, l'aria di Giuliano « No, de l'antica Grecia sogno la vita forte », *detta stupendamente dal Tamagno*, specialmente nella seconda parte « Io sogno le olimpiadi, il plauso di Platone », solleva un applauso fragoroso e provoca la prima chiamata all'autore. Si chiede ed ottiene il *bis* seguito da un'altra chiamata.

Gustatissimo il « *Rispetto* » detto con assai grazia dalla Sthele.

L'attenzione dura e si accentua nel duetto idilliaco, la chiusa del quale provoca un nuovo applauso e la terza chiamata all'autore.

Molto gustata la violinata finale.

Calata la tela ricompaiono due volte il Tamagno, la Sthele e l'autore.

Atto secondo.

Il quartetto che apre il secondo atto non interessa nemmeno nell'insieme. *Lo eseguiscono* i bassi Cortini e Scarneo, il baritono Biancardi e il tenore Barbieri.

La ballata di *Lorenzo trovasi* assai somigliante alla serenata dei *Pagliacci*, ma piace ed è bissata nonostante qualche contrasto. Una *chiamata all'autore*.

Ma le sorti dell'atto si rialzano colla canzone a ballo, specialmente nel movimento affrettato sino alla catastrofe, ove scoppia un *forte* applauso.

Il duetto seguente tra Fioretta e Giuliano interessa e specialmente la frase di Giuliano « a me t'affida », detta *con molta effusione* dal Tamagno.

Alla fine si hanno due chiamate agli artisti e tre calorose all'autore.

Atto terzo.

È enorme il successo. *Dopo il* settimino meraviglioso, il pubblico prorompe in un entusiastico irrefrenabile applauso, acclamando l'autore.

Il *settimino è imponente*, bissato. Segue l'ammirabile quartetto. Alla fine dell'atto scoppiarono applausi entusiastici e varie chiamate.

Il giudizio generale è questo: Ci troviamo di fronte a un genialissimo lavoro degno di vero e completo maestro *assolutamente padrone di tutte le* difficoltà dell'arte.

Atto quarto.

L'ultimo atto è arditissimo.

Sorprende per la novità; imponesi per la *maestà* solenne dello svolgimento, la melodia sempre spontanea, ispirata, istrumentale squisito. Applausi entusiastici e *sette chiamate. Vero* schietto successo.

***

Jahn direttore dell'Opera di Vienna concluse già il contratto *per riprodurre* i *Medici* a Vienna, dopo Berlino.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

(dal *Sole*)

Milano, 9 novembre.

Le contrattazioni giornaliere sono sempre difficili, perchè le pretese dei venditori rimangono generalmente ferme, mentre da parte sua il consumo vuole approfittare dell'attuale stato *di calma*, non emettendo che offerte ristrette e protraendo le trattative il più possibile.

Nulla quindi di meglio risultò nel mercato odierno, che ebbe al solito affari scarsi con prezzi piuttosto irregolari per generi secondari, e stazionari per la rimanenza.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *10 novembre 1893.*

Rendita	2 nov.	3 nov.	4 nov.	6 nov.	7 nov.	8 nov.	9 nov.	10 nov.
Ital. 5 % contanti ex coup.	90.90	90.20	92.20	90.50	90.60	91.25	91.20	92.20
» fine mese	91.25	90.40	91.30	90.75	90.70	91.25	91.40	92.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.—	96.½	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	297.—	295.—	293.—	294.—	294.—	297.—	294.—	298.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	284.—	284.—	289.—	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	489.—	490.—	484.—	484.—	490.—	484.—	494.—
» » » 4 ½	490.—	488.—	491.—	485.—	485.—	490.—	485.—	493.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	480.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	509.—	508.—	508.—	508.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	109.—	102.—	102.—	102.—	102.—	101.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1140.—	1145.—	1175.—	1170.—	1175.—	1180.—	1170.—	1175.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	116.—	115.—	116.—	116.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	63.—	33.—	33.—	63.—	36.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	255.—	258.—	259.—	258.—	258.—	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	602.—	695.—	603.—	599.—	601.—	610.—	615.—	620.—
» » Mediterranee	450.—	478.—	489.—	493.—	490.—	488.—	438.—	495.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	1.10
Cambi e valute								
Francia chequè	114.½	114.¾	114.¼	114.85	114.85	114.—	114.¾	114.¼
Germania »	141.¼	141.80	141.—	141.¼	141.¼	140.¾	141.¾	141.¼
Londra »	28.78	28.90	28.73	28.87	28.87	28.65	28.86	28.88
Austria e Banconote »	226.—	225.½	225.½	226.—	226.—	225.½	226.—	225.½
Napoleoni »	22.80	22.85	22.77	22.85	22.85	22.70	22.91	22.95
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	78.30	78.85	79.30	70.80	79.85	97.15	79.60	80.45
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—	—	—	—	—	—	—	—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** co' fondo in legno e col rubinetto Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologiche. Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce **gratis** il catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito in Roma presso la Ditta Alfredo Sestini, Via Cavour, 369.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

NUOVI

Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI

compilati sulle traccie dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI dal distinto e tanto noto calligrafo

Prof. TOMMASOLI FILIPPO

Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo **facile e graduato** *ed il loro* **mitissimo prezzo** *li fecero giudicare da molti e competenti Autorità Scolastiche come* **i migliori fino ad ora pubblicati.**

PREZZI

Modello per la I.ª Classe cent. 15
» » II.ª » » 15
» » III.ª » » 20

Modello per la IV.ª classe cent. 20
» » V.ª » » 20

Inviando Cartolina Vaglia di cent. 70 si spediscono per saggio i 5 modelli dalla ditta editrice **G. Franchini, Udine**

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, coi vini ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argenter e.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane ventenne, con licenza d'Istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze miti pretese.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avv.ato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Signorina tiene disponibile presentemente le sue camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell.

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.46.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. [illegible]	20.13	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.50	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15	9.55	7.20	R.A. 8.55
R.A. 11.10	12.55	11.—	S.T. 12.20
R.A. 14.35	16.28	13.40	R.A. 15.20
R.A. 17.30	19.12	17.15	S.T. 18.35

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75**: presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Toti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Orespi, Ostotti, Marzuttini, Pen, nato, *ed altri illustri.*

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.**

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.